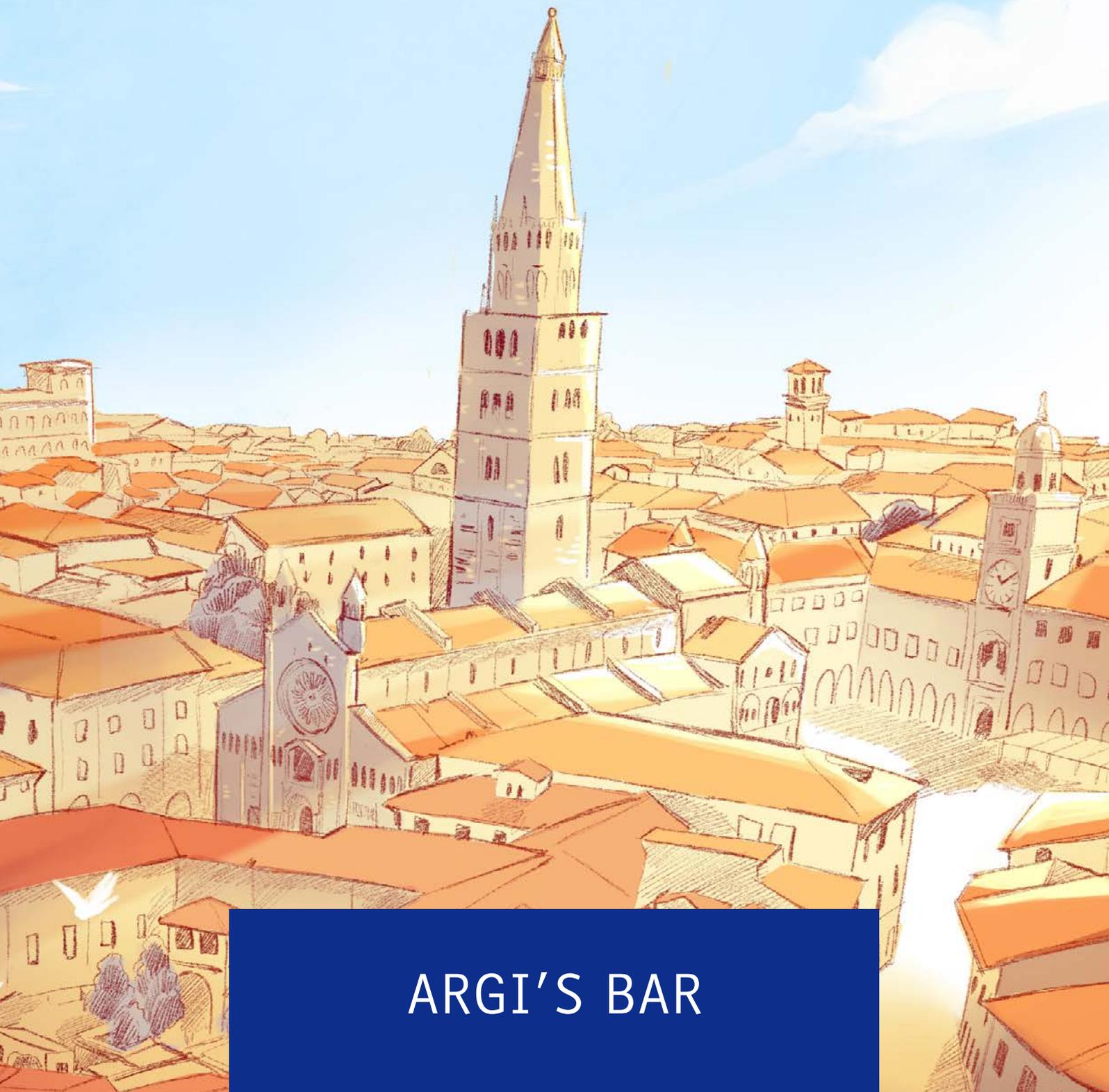




ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE  
ADOLFO VENTURI

# LOCALE AMICO



ARGI'S BAR



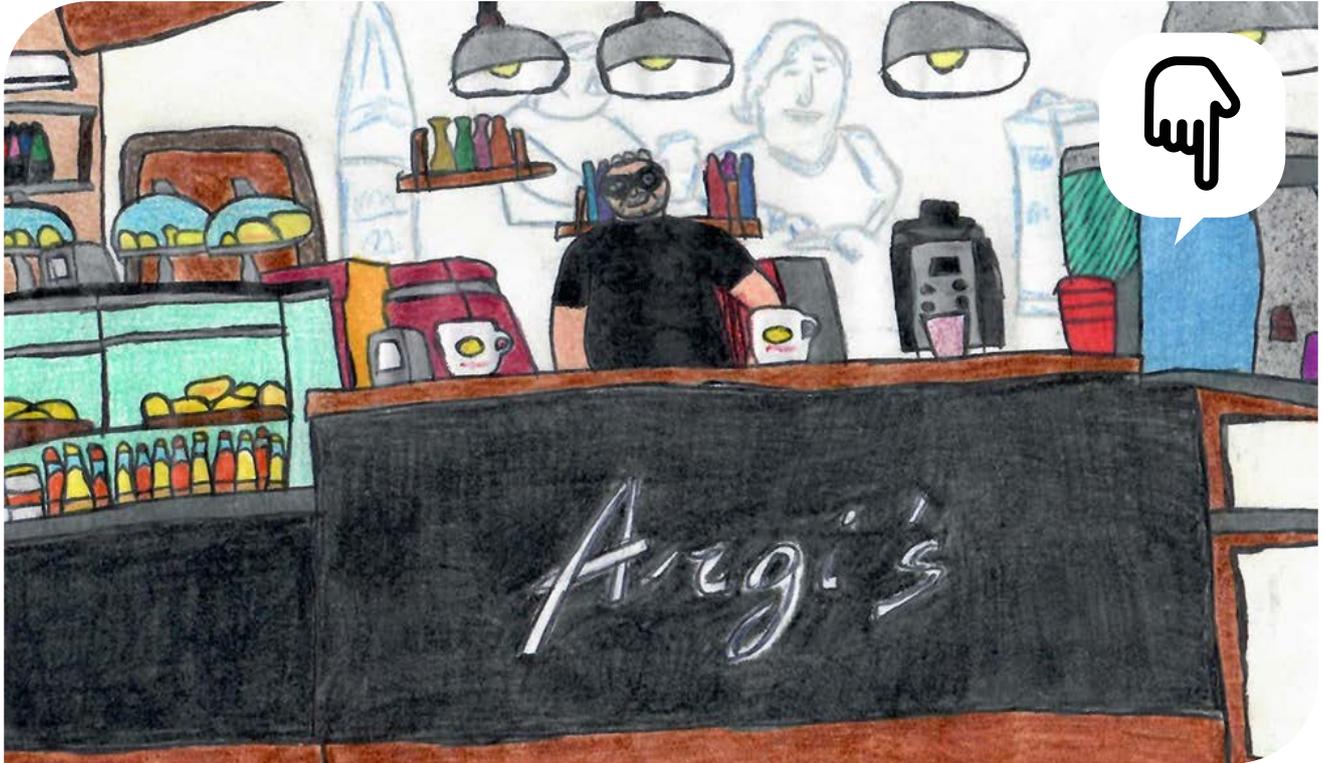
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE  
ADOLFO VENTURI

# LOCALE AMICO

LE AVVENTURE DI TOMMY



# Argi's Bar



Da quando abbiamo iniziato a seguire le avventure di Tommy è sempre stato lui ad aiutare gli altri. Beh, questa volta non è così...



Una bella mattina di maggio Tommy aprì la finestra e tutto sembrava filare liscio: gli uccellini cantavano sugli alberi, il sole splendeva in cielo e un bel venticello fresco agitava le foglie.

Era tutto troppo bello.

Tommy guardò il sole ed era così giallo, luminoso e... fastidioso. E quegli uccellini, cosa avevano da cantare tutto il tempo? Che andassero a raccogliere semi per quando sarebbe arrivato l'inverno!

«Roba da matti», pensava Tommy, sempre più triste e arrabbiato. Cosa

gli stava succedendo?

Incontrava i suoi amici e non rispondeva a nessuno, tirava dritto, guardando basso davanti a lui e vergognandosi di come si comportava. Più si vergognava e più era triste e più era triste e più tutto quello che prima gli piaceva adesso gli faceva schifo, ma schifo per davvero eh! Si sentiva come se stesse precipitando in un vortice nero senza fondo, e più si agitava per evitarlo e più cadeva giù... la cosa era davvero strana.

I suoi amici erano molto preoccupati e cercavano di tirargli su il morale.

«Devi mangiare più frutta e verdura»

«Dovresti prenderti una vacanza»

«Per me ti manca il potassio»

Insomma ognuno diceva la sua, ma Tommy era sempre triste e anche montare sulla sua bicicletta con la sella lunga e il cambio a tre marce non gli era di grande conforto. Aveva provato ad arrampicarsi sugli alberi più alti, aveva provato ad andare a piedi sul Cimone, aveva provato a mangiare dei gran piatti di tortellini in brodo... ma niente.

Un giorno che passeggiava sconsolato in piazza Roma, passò davanti all'Argi's bar, un bar dove è possibile bere un aperitivo guardando il palazzo ducale come solo gli Estensi avrebbero potuto fare.

Lì davanti c'era il proprietario Giovanni che stava spazzando prima di chiudere e andare a casa. Tommy non lo conosceva e lo guardò in faccia con espressione triste e malinconica. Giovanni, che era uno che la sapeva lunga ma lunga, capì tante cose da quello sguardo e gli disse,

con una voce roca come quella di un vecchio capo indiano:

«Ehi ragazzo ti vedo bello sbattuto eh... vieni qua, prendi sta scopa e finisci quello che sto facendo io. Vedrai che dopo starai meglio».

Tommy prese la scopa e senza dire nemmeno una parola iniziò a spazzare tutto il cortile davanti al bar arrivando fin quasi sotto all'Accademia.

Il giorno dopo, alla stessa ora, Tommy tornò da Giovanni e senza dire una parola si mise a spazzare di nuovo tutto il piazzale.

Durante questi incontri i due non proferivano parola. Giovanni sorrideva quando arrivava e quando andava via... e Tommy non sapeva perché, ma quando era lì stava meglio e non pensava a niente che non fosse spazzare bene il piazzale, pulendolo da tutte le scorie e le schifezze che c'erano in giro.

Dopo due o forse tre settimane Tommy iniziò a sentirsi meglio: era una specie di miracolo. Una sera, mentre tornava a casa, si mise addirittura a fischiare senza rendersene conto. Quando se ne accorse fu talmente felice che si mise a piangere: forse quello era l'inizio della sua guarigione, forse c'era la speranza di poter tornare a essere quello di prima.

Una sera Tommy al posto della scopa aveva trovato solo il manico... mancava la parte sotto: come avrebbe fatto a spazzare?

Allora entrò nel bar. Giovanni, il grande capo indiano, stava pulendo la macchina del caffè. Non lo guardò nemmeno in faccia, ma disse:

«Ciao Tommy... finalmente stai meglio, vero?»

«Si sto meglio, ma tu come fai a saperlo?»

«Lo so e basta. Vedi, ci sono persone che possono vedere nel cuore degli altri»

«Ah, ho capito. Ehm...però volevo dirti che la scopa è rotta... »



« Non è rotta... puoi prenderla... così com'è... »

« E cosa me ne faccio di un manico di scopa? »

« Per pulire il tuo cuore basta quello. Ricorda, Tommy, ci sono momenti in cui nella vita sei solo con te stesso e ti servono due cose: la prima è il coraggio e la seconda è una buona scopa per spazzare via tutto lo sporco ».

Tommy uscì dal bar con il manico di scopa in mano e il canto degli uccellini sugli alberi non gli era mai sembrato così dolce.

Nei locali del bar Argi's c'è sempre stato un bar e sempre ci sarà...

Potrà cambiare nome, ma non cambierà mai la sostanza, questa sostanza è la stessa di cui sono fatti i sogni....

La realtà lasciamola fuori.



A Giovanni... continua a tenerci un tavolo.

Con il patrocinio del



Comune  
di Modena

In collaborazione con

**PROXIMA**  
branding by engagement

